

Crisi, la Giunta lancia l'allarme

Assessori all'azione ma salta lo spirito bipartisan: Pdl e D

La crisi economica tiene banco nel primo consiglio comunale, una seduta che al di là dei contenuti ha già una prima vittima: lo spirito di collaborazione tra maggioranza e opposizione. Infatti il Pd e l'Idv hanno inspiegabilmente bocciato due documenti presentati dall'opposizione (Lega e Amici di Beppe Grillo) di cui sostanzialmente divideva il contenuto. Il pollice verso è scattato per «motivi politici», ovvero per puro spirito di parte. Non un grande avvio da parte della maggioranza. In particolare ha destato una certa sorpresa la bocciatura di una Mozione del Gruppo della Lega Nord che chiedeva di impegnare il sindaco e la Giunta «ad attivarsi presso il Governo per chiedere, anche per gli enti locali emiliani, l'esonero dai vincoli previsti dal patto di stabilità per gli investimenti infrastrutturali, come ad esempio scuole, impianti sportivi, ospedali, case di cura, impianti per le energie rinnovabili ecc., effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa degli stessi». Un documento in linea con le esigenze espresse più volte dall'amministrazione comunale e dal sindaco Delrio in particolare; ma nonostante questo è arrivata la bocciatura della maggioranza.

Niente voucher

La seduta è stata aperta da due scaramucce: prima il consigliere Eboli ha chiesto di verificare la presunta incompatibilità di una consigliera comunale Catia Baccharini (tutto in regola secondo l'amministrazione); poi il consigliere dell'Idv ha chiesto alla presidente del consiglio comunale di



proteggerlo dagli indebiti attacchi a suo dire subito dal consigliere Olivieri. Chiusa la pagina delle polemiche, si è partiti con i lavori.

Ha esordito il consigliere del Pdl Fabio Filippi, che ha presentato una mozione del Pdl per l'istituzione di voucher e buoni spesa a favore di chi ha perso il lavoro, di cassintegrati e di precari. Ha poi preso la parola il consigliere comunale dell'Idv Matteo Riva,

chiedendo l'istituzione di un fondo anticrisi per l'anno 2010 con le risorse recuperate da un taglio del 30% delle indennità di funzione dei membri della Giunta comunale, dei presidenti e delle società partecipate o controllate del Comune. La proposta del Pdl è stata bocciata, mentre Riva ha ritirato il suo documento.

L'esordio di Grasselli

Il sindaco Graziano Delrio nel suo intervento ha annunciato che dopo le famiglie e le imprese medio-piccole, ora sarà la categoria dei piccoli artigiani ad occupare il centro delle misure anticrisi del Comune. «In questi otto mesi abbiamo lavorato esclusivamente sulla crisi: l'unico rammarico è quello di non avere ancora potuto estendere i benefici agli artigiani e alle aziende individuali. Penso che la giunta dovrà impegnarsi su questo». A scendere nei dettagli delle iniziative che il Comune metterà in campo

nel breve termine sono stati però gli assessori Graziano Grasselli, tecnico con delega alla Crisi, e Matteo Sassi, titolare del Welfare. Grasselli ha annunciato «un patto stretto con la Camera di Commercio affinché i fornitori del Comune possano proseguire le opere iniziate senza oneri». Una misura questa, studiata per non scaricare sulle aziende i vincoli del Patto di stabilità che impediscono al Comune di investire (e pagare le opere già realizzate), pur avendo disponibilità di cassa per 50 milioni circa. Ci sarà poi, dice Grasselli, «una sperimentazione per istituire una rete, una federazione di Consorzi fidi sul territorio perchè il 50% delle aziende reggiane ha come principale problema in questo momento quello dell'accesso al credito».

Grasselli ha sostenuto che gli effetti della crisi si sentiranno so-

prattutto nel settore edilizio «che non tornerà più come prima». L'assessore ha quindi ipotizzato la messa in campo di una serie di incentivi per stimolare la «riqualificazione dell'esistente e il recupero energetico», per compensare il crollo del settore

tradizionale. «Il Tecnopolo da solo non serve a nulla - ha chiuso il suo intervento l'assessore Grasselli - dobbiamo inserirlo in una rate che si concentri sullo sviluppo di meccatronica, abitazioni ecologiche e recupero energetico».

Il problema casa

L'assessore al Welfare Matteo Sassi ha ricordato come nel bilancio 2009 sono state reperite nel complesso risorse per 3,5 milioni destinate alle misure anti crisi e ha annunciato un incontro a fine mese con le associazioni rappresentanti di proprietari di appartamenti e inquilini per «tentare di sospendere l'esecutività degli sfratti per morosità». Sassi ha inoltre annunciato che sono cambiati i metodi per accedere ai sussidi economici del comune, allargati anche alla categoria dei lavoratori che hanno perso il posto e quindi la sua capacità di reddito. Infine, il neo assessore al welfare ha

Tra le proposte, la creazione di una rete dei consorzi fidi sul territorio

annunciato che entro il 30 settembre con l'assestamento di bilancio saranno trovate nuove risorse per il sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi.

Al termine del dibattito il consiglio comunale ha approvato solo tre documenti, tutti presentati dal Pd. L'unico a passare co voto bipartisan è stato quello sull'istituzione di una commissione ad hoc sulla crisi con l'attribuzione di competenze specifiche a quella, già esistente, sul bilancio.

Spaggiari: «Grave ingenuità su Enìa»

Uno dei pochissimi interventi seguiti ieri pomeriggio da tutta la Sala del Tricolore è stato quello di Antonella Spaggiari. L'ex sindaco non ha deluso gli ascoltatori, distribuendo equamente critiche alla maggioranza e moderati apprezzamenti ad alcune parti del discorso dell'assessore Graziano Grasselli. «Nel breve periodo ha sostenuto la Spaggiari - l'importante è sostenere l'accesso ai servizi, per evitare un silenzioso abbandono dei nidi o delle attività sportive». Poi l'affondo: «E' stata una grossa ingenuità la cessione di quote di Enìa tutta in un solo esercizio, un fatto che ha dato a Reggio liquidità ma che si sapeva ci avrebbe fatto violare i limiti del patto di stabilità». «Ha ragione Grasselli - ha aggiunto la Spaggiari - quando ha detto che dopo la crisi l'edilizia non tornerà più ai livelli precedenti. Per questo occorre un rilancio massiccio degli investimenti di lungo periodo».